
Hafez Huraini, palestinese colpevole di nonviolenza

Autore: Bruno Cantamessa

Fonte: Città Nuova

L'arresto nella West Bank di un leader palestinese nonviolento da parte dell'esercito israeliano ha scatenato le proteste e gli appelli di molte associazioni per i diritti civili, anche israeliane oltre che internazionali.

Hafez Huraini è un palestinese che vive ad At-Tuwani, una sessantina di Km a sud di Gerusalemme, nel cuore delle **South Hebron Hills**. Il piccolo villaggio si trova non lontano dal confine meridionale dei territori occupati, nella zona C, quella sotto il completo controllo militare e civile dello Stato di Israele (**così circa il 60% della Cisgiordania**). Huraini è nato qui e qui vive da sempre coltivando la sua terra e allevando pecore e capre. Ma in questo territorio della **municipalità di Masafer Yatta** si sono insediate da tempo alcune colonie ebraiche: Karmel non è lontana, ma soprattutto nel **territorio di At-Tuwani** si trovano l'avamposto di **Havat Ma'on** e la **colonia di Ma'on** fondata nel 1981. Che **le colonie ebraiche insediate espropriando terreni palestinesi siano illegali secondo il diritto internazionale è stato più volte ribadito** anche dalle Nazioni unite. I coloni ebrei questo lo sanno, ma lo considerano un sopruso: molti fra loro considerano che Eretz Israel comprenda tutta la Terra di Israele biblica: "da Dan a Beersheba". Vale a dire, oltre all'attuale Israele, **tutta la Cisgiordania e Gaza, tutto il Libano e alcune parti della Siria**. Che i palestinesi vivano qui da millenni non conta nulla. I coloni vivono per intanto asserragliati nei loro insediamenti, protetti da "custodi" che si dedicano anche ad attaccare violentemente i palestinesi che osano avventurarsi nei campi o sulla strada, compresi i bambini che si recano all'unica scuola del territorio, quella di At-Tuwani, appunto. La vicenda è molto lunga e complessa: per chi volesse approfondire c'è, fra altre fonti, un sito web molto interessante, anche in italiano: www.savemasaferyatta.com. Ma torniamo ad Hafez Huraini e alla sua vicenda. Un **appello di Pax Christi** pubblicato su adista.it il 14 settembre così parla di lui e della sua comunità: "Hafez Huraini, uomo mite e determinato a restare nel suo villaggio di At-Tuwani, ha fatto del Sumud [risolutezza], della resilienza nonviolenta, la sua ragione di vivere insieme a tutta la sua comunità, di generazione in generazione. Da quando la loro vita è diventata un continuo sopruso hanno chiesto aiuto all'associazionismo internazionale, anche israeliano, per **rivendicare il diritto all'esistenza sulla loro terra**; ma soprattutto hanno pensato, discusso e deciso tutte e tutti insieme che **la strada per resistere è quella di non soccombere alla logica della prepotenza e dell'ingiustizia subita** e di farlo usando la forza delle azioni nonviolente". I fatti ai quali l'appello di Pax Christi fa riferimento sono avvenuti l'11-12 settembre. Così li racconta **Luisa Morgantini** su assopacepalestina.org: "Hafez lo conosco da più di 25 anni, un uomo umile, dolcissimo e determinato da una dignità che insegna la vita, **è stato brutalmente attaccato tre giorni fa ad At-Tuwani**, mentre stava coltivando la sua terra, da 5 coloni armati che vogliono prendersi quella terra come ne hanno già presa molta, **gli hanno fratturato un braccio ed una mano**. L'esercito israeliano, invece di arrestare i coloni, ha arrestato Hafez incarcerandolo ad Ofer... **Anche i figli di Hafez sono stati incarcerati e attaccati dai soldati e dai coloni**, ma continuano a resistere perché è il loro sacrosanto diritto vivere in libertà sulla loro terra. I giovani di Youth of Sumud, così come altri gruppi, continuano a resistere con la nonviolenza attiva contro l'evacuazione dei villaggi di Masafer Yatta...". L'evacuazione dei villaggi palestinesi cui accenna Morgantini è probabilmente alla base della violenza contro Huraini e mette i palestinesi con le spalle al muro: **l'8 maggio 2022, infatti, l'Alta Corte di giustizia israeliana, dopo un iter giudiziario durato 20 anni ha respinto**, con una sentenza che appare decisamente politica, **il ricorso presentato dalla comunità palestinese di Masafer Yatta** contro l'espulsione dalle loro terre a sud di Hebron, che l'esercito aveva dichiarato "**Zona di tiro 918**", cioè zona di esercitazioni militari. L'espulsione riguarda 1.300 palestinesi, ma non i coloni ebrei insediati proprio ai margini della zona

dichiarata militare. L'Alta Corte avrebbe anche autorizzato la demolizione di più del 50% degli edifici di 8 villaggi, incluse scuole e ambulatori, oltre che abitazioni civili. Hafez Huraini, per la cronaca, sarebbe accusato di aver aggredito uno dei coloni, e per questo arrestato. Detenzione rinnovata fino al processo di fronte ad una Corte militare. Non ci sono però feriti fra i coloni. Dopo l'arresto di Huraini, per alcune notti militari israeliani hanno attaccato il villaggio di At-Tuwani sparando granate stordenti e gas lacrimogeni contro le case e arrestando una ventina di uomini.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it